

# La salute non ha prezzo

**MARCO FROJO, MILANO**

Gilead ha lanciato l'idea all'Agenzia nazionale: il costo delle terapie cellulari d'avanguardia può variare a seconda dell'efficacia sui pazienti

**L**o sviluppo di nuovi farmaci costa moltissimo perché solo una molecola su 10 mila arriva sul mercato.

D'altro canto un sistema sanitario come quello italiano, già sotto pressione per i vincoli del bilancio statale, ha limitati margini nell'aumentare la spesa per la sanità, che quest'anno terrà a mala pena il passo con l'inflazione.

Per conciliare queste due opposte esigenze, quella delle aziende farmaceutiche di rientrare degli investimenti fatti in ricerca e sviluppo e quella dello Stato di contenere le uscite, Gilead ha proposto all'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, una soluzione innovativa, che prevede che i trattamenti all'avanguardia, ovvero le terapie cellulari, vengano pagate alle case farmaceutiche in maniera commisurata ai benefici reali che apportano ai pazienti in termini di salute.

## RICERCA E SVILUPPO

«In un sistema a risorse limitate è essenziale che al costo del farmaco corrispondano i benefici previsti», spiega Valentino Confalone, vice presidente e general manager di Gilead. «E per quanto i farmaci più innovativi possano essere apparentemente cari, il risparmio che essi possono garantire al sistema sanitario

ad esempio in termini di minori interventi chirurgici e ospedalizzazioni va preso in considerazione quando si valuta il loro acquisto». Il ragionamento è semplice: un paziente guarito grazie a un farmaco di alto livello non peserà più sul sistema sanitario e, alla fine, anche il bilancio finanziario, oltre a quello sanitario, sarà positivo, anche a fronte di un maggior esborso. La soluzione avrebbe fra le altre cose anche il vantaggio di

favorire la prescrizione del farmaco più appropriato, visto che quello inadeguato a curare la patologia non verrebbe pagato. L'Aifa ha mostrato interesse per la proposta ma gli aspetti da discutere e chiarire sono ancora molti. Come per esempio il seguente: nel caso di un trattamento con più farmaci di aziende diverse a chi va riconosciuto il merito della guarigione e quindi il pagamento? «La nostra azienda è impegnata

sia nell'innovazione trasformativa sia in quella incrementale», prosegue il manager di Gilead. La prima cambia radicalmente le cure di una determinata patologia, garantendo per esempio la cura di una malattia considerata fino a quel momento incurabile, la seconda migliora la vita del paziente senza però arrivare a debellare completamente la malattia». In entrambi i campi Gilead ha ottenuto importanti successi: per l'epatite C ha messo a punto un farmaco in grado di sconfiggere il virus, mentre per quello dell'Hiv ha sviluppato un trattamento che consente di migliorare in modo significativo la vita di chi ha contratto il virus dell'immunodeficienza.

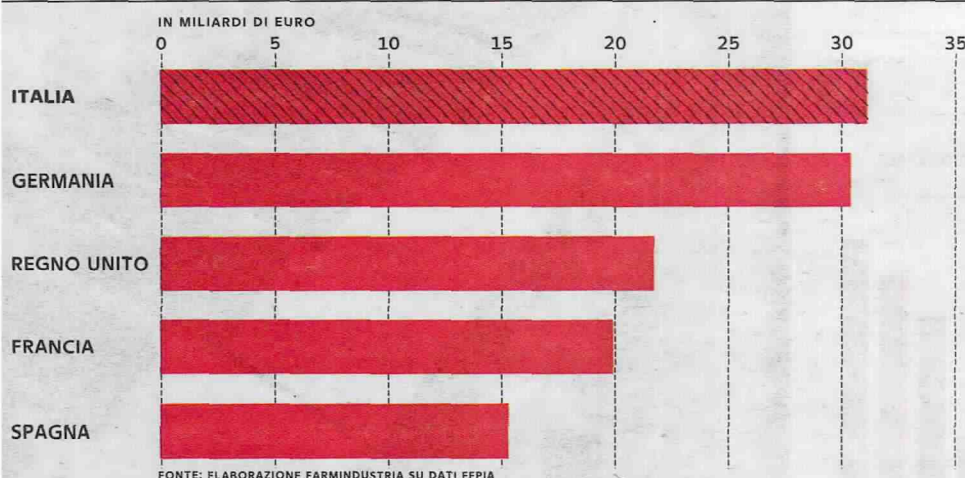
## PARTNER

L'Italia per Gilead non rappresenta solo un importante mercato per la vendita dei suoi farmaci ma anche un partner per il loro sviluppo. Nel nostro Paese produce infatti principi attivi grazie alla collaborazione con cinque Contract development and manufacturing Organization (CdmO), per un totale di quattro diversi Active pharmaceutical ingredient (Api) in fase commerciale e due in fase di sviluppo. Senza dimenticare gli 80 centri che sperimentano le sue molecole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

**IL VALORE**  
DELLA PRODUZIONE FARMACEUTICA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI



**Valentino Confalone**  
gm  
Gilead

